

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**Oggi.** Ore 15.30, Pero (Mi) - Parrocchia Visitazione di Maria Vergine (piazza Visitazione, 1) - Comunità pastorale «San Giovanni Paolo II» - Processione dal cimitero e celebrazione eucaristica in occasione dell'Indulgenza nella Festa del Perdono.

**Martedì 4 aprile.** Ore 20.45, Monza - Parrocchia S. Biagio (via C. Prima, 19) - Via Crucis con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di san Carlo per la Zona pastorale V-Monza.

**Mercoledì 5 aprile.** Ore 10, Milano - Fondazione Ircs Ca'

Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Chiesa S. Maria Annunziata in Niguarda (via Francesco Sforza, 32) - Celebrazione eucaristica per la Festa del Perdono.

**Giovedì 6 aprile.** Ore 10, Milano - Piccolo Teatro Studio Melato (via Rivoli, 2) - Intervento al dialogo «Milano del futuro».

**Venerdì 7 aprile.** Ore 20.45, Varese - Basilica S. Vittore M. (piazza Canonica, 8) - Via Crucis con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di san Carlo per la Zona pastorale II-Varese.

**Sabato 8 aprile.** Ore 10, Milano - Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4) - Incontro del Coordinamento diocesano associazioni, movimenti e gruppi. Ore 17.30, Milano - Centro diocesano (via S. Antonio, 5) - Incontro con i catecumeni. Ore 20.45, Milano - Duomo - Veglia di preghiera in *Traditio Symboli* con i catecumeni e i giovani della Diocesi.

**Domenica 9 aprile.** Ore 10.30, Milano - Duomo - Processione e solenne Pontificale della Domenica delle Palme.

## A Villa Sacro Cuore verso la Pasqua

Avvicinandoci alla Pasqua, la Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - tel. 0362.919322; sito: www.villasacrocuore.it; e-mail: info@villasacrocuore.it) è contenta di essere invasa da gruppi di persone che decidono di prepararsi bene alla Pasqua, anche attraverso un ritiro di uno o più giorni. Oggi è presente un notevole gruppo di persone della parrocchia di Gorgonzola; la parrocchia di Bareggio fa un ritiro per i suoi giovani; il gruppo di preghiera di Desio è guidato da padre Matteo Mischitelli. Mercoledì 5 aprile: ritiro decanato di Missaglia, dalle 9 alle 16. Giovedì 6 aprile: ritiro terza età Comunità pastorale di Seregno; i ragazzi di due

**Nella casa di Triuggio in questi giorni diverse comunità, dai giovani agli anziani, ai bambini della prima comunione**

sezioni delle elementari di Giussano visitano il parco della Villa; a sera inizia il ritiro di quattro giorni di Alleanza cattolica e di un gruppo di psicologi; dalle 20.30 alle 22 si tiene l'Adorazione mensile del primo giovedì del mese pregando per le vocazioni, è animato dai Discepoli di Cristo Risorto di Monza. Venerdì 7 aprile, alle 15, si conclude il ciclo di incontri su fede e natura, incontro dalla Università del tempo

libero di Triuggio. Sabato 8 aprile: ritiro di Prima Comunione di Mezzago; dalle 16 alle 22 monsignor Giuseppe Grampa predica il ritiro mensile sulla *Amaris laetitia*, esortazione apostolica di papa Francesco. Domenica 9 aprile, dalle 16 alle 22, don Giuseppe Scattolon predica un ritiro alle coppie che si preparano al matrimonio religioso. Anche questi ritiri verso Pasqua possono servire a tornare a Dio con tutto il cuore e perciò verificare la nostra religiosità per vedere se non è solo verbale ma esistenziale, cioè se passa attraverso la mente che capisce, la libertà che vuole e decide, il cuore che ama, il corpo che esegue. Don Luigi Bandera

ricordo



**Don Sandro Artoli**

Il 27 marzo è deceduto don Sandro Artoli. Nato a Milano il 29 luglio 1942 e ordinato nel 1967, è stato vicario parrocchiale a Milano - Resurrezione di N.S.G.C., incaricato per il Quartiere Stella a Colongo Monzese e residente a Milano - S. Leonardo, Chiaravalle, Rho, Peschiera Borromeo, Sesto San Giovanni.

«Traditio Symboli» sabato sera in Duomo per rivivere l'antico gesto della consegna del Credo. Il responsabile diocesano don

Pirovano spiega il senso della celebrazione e ripercorre il cammino svolto quest'anno. Diretta tv, online e in radio

# Giovani, veglia con Scola. Un segno di comunione

Prima della Pasqua i giovani si ritrovano in molti all'Arcivescovo per rivivere l'antico gesto della consegna del Credo ai catecumeni nella *Traditio Symboli* che si terrà sabato 8 aprile, alle ore 20.45, nel Duomo di Milano, sul tema "Un segno evidente è avvenuto per opera loro" (At 4,16). La comunione convince. «Tutti noi percepiamo una forza centrifuga che sovente ci allontana gli uni dagli altri e talvolta da noi stessi. Abbiamo bisogno di essere salvati. Tanto più che i giorni nuvolosi e di caligine» (cfr Ez 34,12) non mancano neppure nei nostri tempi. Eppure c'è Uno che si prende cura di noi. È appunto il Redentore, vero Dio e vero uomo, Crocifisso e Risorto per noi e per la nostra salvezza». Partendo da questo discorso del cardinale Angelo Scola, tenuto in occasione di una festa del Santissimo Redentore (18 luglio 2004), con la celebrazione di sabato prossimo in Duomo si vuole compiere un gesto che sia voce e volto di questa cura, come spiega don Massimo Pirovano, responsabile del Servizio per i giovani e l'università della Diocesi di Milano: «Gesù si prende cura di noi, definendo al contempo un orizzonte che oggi più che mai si fa evidente. Il titolo della veglia "Un segno evidente è avvenuto per opera loro" (At 4,16), mentre rimanda alla capacità "creativa e curativa" della fede nel Signore Risorto, indica che il nostro radunarsi nel Duomo, convocati dal Vescovo, è il "segno evidente" offerto, principalmente a noi, e quindi al mondo». All'interno della proposta di quest'anno rivolta ai giovani, «Seguiti», ognuno è stato richiamato ad alcuni criteri di verità della propria sequela, della propria identità di discepoli, di comunità. Il "senso della mancanza", emerso dall'esperienza del giovane ricco, evocata nella veglia di *Redditio Symboli* all'inizio dell'anno pastorale, ha invocato dalla libertà una presa di coscienza. «Questo

"senso della mancanza", precisa don Pirovano - non chiudiamo immediatamente e principalmente di essere disciolto o saturato, se non nella misura, nel senso in cui viene riconosciuto come occasione di apertura ad un volto, quello di Gesù, che mi svela il primato del suo amore misericordioso». Le «intuizioni del bello, del vero e del bene», che i giovani hanno meditato nel «sì» di Maria durante gli esercizi spirituali di Avvento, si offrono come opportunità di unificazione di un vissuto spesso percepito come frantumato o svuotato di senso. Gli esercizi spirituali di Quaresima, invece, attraverso la figura dell'apostolo Mattia, hanno aiutato ad intuire e a riconoscere come «l'essere presi a servizio» sia una realtà che domanda una risposta. «La sostituzione di Gesù che è stata una realtà nella quale Pietro, voce dell'intera comunità - aggiunge don Pirovano -, ha espresso non una necessità organizzativa, ma una risposta ad una intenzione di Gesù. Lasciarsi interrogare dal reale, come luogo in cui non è assente il volto di Dio, è criterio per la comprensione della personale vocazione all'Amore che salva». Infine, la *Traditio Symboli*, che invita a riconoscere nella «comunione di vita» il primo frutto di un discernimento, di una sequela autenticamente evangelica. «Questa comunione di vita, che ci precede e che ci forma ai nostri giorni, è una pluriformità nell'unità che non può essere riservata al rapporto tra Chiesa trinitaria e carismatica, ma che entra nella quotidianità dei nostri rapporti - conclude don Pirovano -». Se da un lato la veglia di sabato ci presenta un contenuto per dare slancio e verità ai nostri cammini, dall'altro lato afferma, per la sua stessa identità, che la preghiera condivisa è il primo luogo, sorgivo e fondante, per abitare ed edificare una comunione di vita che sia "segno evidente", convincente.



La consegna del Credo in una "Traditio Symboli" in Duomo con l'Arcivescovo

offerta al Fondo famiglia-lavoro

## Coinvolti associazioni e movimenti

Alla *Traditio Symboli* di sabato 8 aprile, alle ore 20.45, in Duomo, presieduta dall'Arcivescovo, sono attesi i 18/19enni, i giovani e i loro educatori. Durante la veglia i catecumeni vivranno i primi riti verso il Battesimo e insieme a loro anche tutti i giovani riceveranno il Credo, che nella personale «regola di vita» troverà la sua pluriforme espressione. Questa celebrazione, che introduce alla Settimana Autentica e alla Giornata mondiale della gioventù 2017, sarà anche l'occasione per vivere una esperienza di comunione e porre un gesto di pluriformità nell'unità. È per questo

motivo che sono stati coinvolti, nella sua preparazione, giovani appartenenti agli oratori, alle associazioni e ai movimenti. Ugualmente la veglia sarà introdotta da un video realizzato con il contributo di tutti e sarà accompagnata dalle corali provenienti dalle molteplici realtà ecclesiali. Al termine alcuni coetanei chiederanno ai giovani di destinare quello che ritengono al Fondo famiglia-lavoro che continua a sostenere da diversi anni le famiglie in difficoltà della Diocesi. La celebrazione sarà trasmessa in diretta alle 20.45 su *Chiesa Tv* (canale 195), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e *Radio Mater*.

## Catecumeni, il momento della professione di fede

DI ANTONIO COSTABILE \*

«Non esiste una professione di fede della Chiesa se non fondata sulla Tradizione, che nasce dalla Chiesa degli Apostoli ed è attestata nelle Scritture, riformata nei grandi Concili dell'antichità, articolata dalle formule del Credo e testimoniata dalla vita dei Santi e delle comunità. Nessuno potrebbe credere se non avesse ricevuto da altri la "fiamma della fede", che consente di guardare avanti con la speranza nell'avvento finale del Regno di Dio» (Cei, «Incontro Gesù», 2014, numero 48).

La fede contiene al suo interno molte dinamiche che si intrecciano con le attese più profonde di ogni uomo o donna che è in ricerca del senso primo ed ultimo dell'esistenza, e che si sente accolto e accompagnato dalla comunità cristiana. La fede è però principalmente un dono che si riceve mediante la testimonianza della Chiesa nel tempo. La Tradizione (con la T in maiuscola) è la continua consegna nella storia da parte della Chiesa del patrimonio stesso della fede vissuta dalla Chiesa degli apostoli. I catecumeni accolti e accompagnati nella comunità cristiana entrano nel solco stesso di questa Tradizione, sono immeresi progressivamente nel tessuto vitale della Chiesa.

L'itinerario di catecumenato percorso nell'arco di circa due anni, si conclude con la professione di fede, dopo il rito di Elezione celebrato all'inizio della Quaresima, nella consegna della Professione di fede, il Simbolo della fede, da parte dell'Arcivescovo in Cattedrale ai catecumeni che sono prossimi a ricevere i sacra-

menti dell'Iniziazione cristiana. Felicitemente e da diversi anni in occasione della veglia in *Traditio Symboli* già proposta ai giovani battezzati della Diocesi, si presentano anche i catecumeni, che sin dai primi secoli del cristianesimo ricevevano il Credo dal Vescovo come segno di accettazione piena del dono della fede, dei suoi contenuti fondamentali e dell'impegno che ne derivava dal vivere secondo i dettami professati. Così avverrà nella serata di sabato 8 aprile in Duomo. I giovani battezzati saranno davanti al Vescovo la loro fede, i catecumeni si uniranno a loro dopo avere ricevuto il testo del Credo dalle mani stesse dell'Arcivescovo. I catecumeni si sono preparati a ricevere il Simbolo della fede perché si imprima in loro come un sigillo, come una fiamma» che arderà per sempre in loro.

**Nel pomeriggio ritiro con i loro accompagnatori a Milano dove si terrà anche un dialogo con il cardinale**

Sabato 8 l'Arcivescovo incontrerà presso il Centro diocesano (via S. Antonio, 5 - Milano), alle ore 17.30, i catecumeni per dialogare con loro; poi in Duomo, alle 20.45, parleranno i giovani battezzati alla *Traditio Symboli*. Il dialogo dei catecumeni con l'Arcivescovo e la veglia in Duomo saranno preceduti da un ritiro spirituale presso il Centro diocesano, che avrà inizio alle ore 15.30. Saranno presenti i catecumeni con il loro accompagnatori. Tutte le comunità cristiane della nostra Diocesi sono invitate a intensificare in questi giorni la preghiera che accompagna i nostri fratelli e sorelle catecumeni, che tra breve entreranno a far parte pienamente della comunione ecclesiale.

\* Responsabile Servizio per la Catechesi

## L'Arcivescovo oggi è a Pero per la festa del perdono

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola celebra l'Indulgenza nella Festa del Perdono presso la Comunità pastorale «San Giovanni Paolo II» di Pero (Mi). A partire dalle 15.30 guiderà la processione dal cimitero e successivamente presiederà la celebrazione eucaristica nella parrocchia Visitazione di Maria Vergine (piazza Visitazione, 1 - Pero). «Da diversi anni qui a Pero si celebra la Festa del Perdono in cimitero in ricordo dei defunti - spiega don Maurizio Memini, responsabile della Comunità pastorale - Nel 1997, inoltre, venne istituita l'Indulgenza plenaria per il suffragio dei defunti e la conversione personale. Nel 2002 san Giovanni Paolo II la rese definiti-

va e per questo motivo la Comunità pastorale è a lui intitolata. È una tradizione molto valida e molto ricca. In settimana ci siamo preparati con gli esercizi spirituali e con alcune personalità che ci hanno aiutato a riflettere. Avevamo invitato l'Arcivescovo anche lo scorso anno, poiché la celebrazione si coniugava bene con l'Anno Santo della Misericordia, ma non era stato possibile. Così viene ora, a pochi giorni di distanza dalla visita a Milano di papa Francesco. Siamo molto contenti: due eventi eccezionali per prepararci alla Maura Pasqua». Come siete organizzati nel vostro territorio? «Pero è molto vicina a Milano. La Comunità pastorale è formata da due parrocchie, quella di Pero e quella di Cerchiate. Un territorio

molto segnato dall'immigrazione, fin dagli anni Cinquanta e Sessanta, quando le persone, oggi ben inserite, provenivano soprattutto da Calabria, Centro Italia, Piacentino, Veneto. Si sono aggiunti poi gli stranieri di seconda generazione, provenienti in gran parte dall'America latina, e alcuni copiti qui infatti si trova una loro chiesa, con cui collaboriamo bene insieme. Dopo la visita pastorale abbiamo cercato di dare maggiore attenzione ai migranti e di valorizzare la vita familiare e la famiglia come soggetto di evangelizzazione. Un riguardo particolare cerchiamo di darlo anche all'em-



Don Memini

genza educativa: abbiamo diverse realtà che collaborano dal punto di vista dell'educazione scolastica». La partecipazione alla veglia eucaristica è buona? «Sì, è buona. C'è un buon nucleo di persone che frequentano regolarmente. Vorremmo coinvolgere maggiormente anche chi con la Chiesa non vuole aver a che fare. Il Vangelo è una proposta che fa bene a tutti: ci piacerebbe che tutti potessero ascoltarlo. Poche persone non fanno il funerale in chiesa, ma molti non pensano di far battezzare i loro figli». E i giovani? «C'è un buon nucleo che partecipa.

Don Giacomo Beschi, uno dei vicari, si occupa della Pastorale giovanile e li segue nel loro cammino. Vorremmo però che in generale i giovani fossero maggiormente coinvolti». La crisi economica si è sentita molto? «Si è sentita. In passato qui molte persone lavoravano nella raffineria sulla cui area poi è stata costruita la Fiera. Qui si trovavano molte fabbriche e c'era un polo che raggruppava diverse aziende commerciali. Ma tante hanno chiuso da un anno con l'altro e gli edifici sono rimasti vuoti. Me ne sono accorto quando sono andato a fare le benedizioni natalizie: prima erano il doppio. Nel mondo del lavoro oggi si fa molta fatica e la ripresa è lenta».



Visitazione di Maria Vergine a Pero